



PARROCCHIA DI S. GIOVANNI BOSCO

Via Maroncelli 330

55049 VIAREGGIO - LUCCA

Tel. e Fax: 0584 - 50086-549190

www.parcocchiadonboscoviareggio.it

donboscoviareggio@gmail.com

Iban-IT14E0691524899000015013880

ccp 12065546

Lettera della Domenica

ANNO XXV - N°39

27 Settembre 2020

XXVI SETTIMANA

**Ez 18,25-28; Sal 24; Fil 2,1-11; Mt
21,28-32**

Fatti non Parole

N.B.: Per errore, Domenica 25ma è stato pubblicato il commento di oggi, 26ma Domenica del tempo ordinario.

Per riparare offro alcune riflessioni che ampliano il messaggio di questa Domenica sul Vangelo di Mt 21,28 -32.

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. “Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?”. Risposero: “Il primo”.

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Una storia molto semplice che obbliga ad emettere una sentenza. Chiara la storia, inevitabile la sentenza. «Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?» - «L'ultimo». Altrettanto chiara la conclusione, anche se scandalosa, impertinente, irritante per i sacerdoti e i capi degli anziani di ieri come oggi.

Tra le parole e i fatti tutti sanno che sono questi ultimi a contare veramente. Le parole non costano fatica, non impegnano granché e

talvolta volano nell'aria, leggere, senza peso. I fatti sono la vera misura di quello che ci sta a cuore, di quello per cui siamo disposti a sacrificare le nostre energie, il nostro tempo, i nostri beni.

Il fervore dei discorsi scompare del tutto davanti alla concretezza dei gesti; la confusione delle parole viene tramortita dalla rude consistenza dei fatti.

E i fatti Gesù li designa in modo diretto. E' venuto Giovanni, il battezzatore, e ha chiesto segni autentici di conversione. Sacerdoti e anziani del popolo non hanno creduto al suo messaggio. Invece i lontani, la gente della vita sregolata e i furfanti, i collaborazionisti e le donne di strada, gli hanno creduto e si sono pentiti.

La storia, in effetti, non è finita lì. Si è ripetuta e continua a ripetersi. Sì, perché c'è un cristianesimo costruito solo sulle parole: parole proferite con santa unzione, parole lanciate verso Dio con Devozione, parole disseminate attorno a sé condite di moralismo e di severità. Ma in definitiva sono solo parole.

Poiché il cuore resta quello di sempre, non c'è posto per il pentimento, per il cambiamento, per i gesti e le scelte che facciano sentire il profumo del Vangelo.

E' come se il cuore fosse ricoperto di una dura crosta che nulla riesce a perforare, come se le orecchie fossero tappate, sigillate, incapaci di far entrare un messaggio che rinnova e sconvolge.

Paradossalmente, proprio coloro che sembrano lontani, perduti per sempre, quelli i cui discorsi non sono né teneri né edificanti, prima o poi finiscono col lasciarsi toccare dalla punta incandescente del Vangelo e avvertono il desiderio forte di cambiare vita.

Questi non fanno proclami, non propongono la loro testimonianza, non si arrogano il diritto di mettersi a giudicare: lasciano semplicemente che la loro vita diventi uno specchio del Vangelo, un tramite di bontà, di comprensione, di solidarietà, di misericordia.

Sono i fatti, a questo punto, a parlare da sé, a mostrare ciò che è avvenuto nel profondo del loro cuore.

Chi riduce il cristianesimo a dichiarazioni di principio è avvertito: Gesù non si lascia ingannare dalle apparenze. Né da quelle devote, né da quelle irritanti. Il cuore lo rivelano i fatti: sono quelli che contano.

Vita della Comunità



Lunedì 28 Settembre – Oratorio, ore 21.00:

- Consiglio Pastorale Parrocchiale
- Consiglio Parrocchiale Affari Economici

I due consigli riuniti insieme saluteranno i nuovi sacerdoti. Il vicepresidente dott. Cecchini, presenterà la comunità di don Bosco e il progetto pastorale di cui è protagonista. Seguiranno gli interventi dei responsabili (sintesi rapidissime) e le eventuali domande.

Mercoledì 30 Settembre – Oratorio ore 16.30: Catechesi gruppo di 1° Comunione.

Giovedì 1 Ottobre – S. Messa ore 8.30 e Adorazione Eucaristica fino alle ore 9.30.

Venerdì 2 Ottobre – 1° Venerdì del Mese.

Sabato 3 Ottobre – Chiesa Parrocchiale, ore 21.15: come da locandina, il nuovo gruppo Musicale di Lucca “gli amici di Puccini” offrono uno dei loro primi concerti, in omaggio a don Antonio. Direttore: Manuel Del Ghingaro.

Sabato 3 – 10 - 17 Ottobre – Ore 19.00: Incontro Genitori, Padrini e Madrine per il Battesimo del 18 Ottobre alle ore 16.00.

Sabato ore 18.00, Domenica ore 9.00 – 11.00 – 18.00:

Don Antonio saluta la Comunità cristiana di don Bosco.

Per gli impegni parrocchiali che mi occuperanno fino al 18 ottobre e per lasciare alla Comunità tempo, iniziative, incontri in preparazione all'accoglienza dei due sacerdoti il 25 Ottobre, mi è sembrato giusto porgere il mio saluto di commiato **Sabato 3 e Domenica 4.**

La Domenica è il giorno del signore, giorno che invita i credenti a celebrare insieme l'Eucaristia. L'Eucaristia è segno dell'unità e della santità della Chiesa.

Non farò saluti né prima, né dopo, né altrove. La comunità radunata nell'Ascolto della Parola e nella Celebrazione del Mistero eucaristico è la Comunità cui sono stato mandato 15 anni fa e che ora lascio alle cure spirituali di due confratelli giovani.

A chi vorrà condividere con me questo momento, chiedo di essere presente per l'ascolto della Parola, e di un mio saluto, poiché nonostante le dimissioni, l'affetto alle persone, **resta intatto e grazie a Dio, confortato dagli eventi belli e gioiosi vissuti in tante occasioni.**

Il mio saluto lo dono ad ogni Messa in modo da evidenziare che una sola è la fede che professiamo, una sola la grazia dell'amare e dell'amarci. Anche se è tanto difficile, amate il Signore, amatevi e lavorate insieme, portate i pesi gli uni degli altri, fate a gara a servire non solo il gruppo di appartenenza ma la Chiesa, che è la Madre che ci conduce a Dio.

ORARIO CELEBRAZIONI

Feriale: S.S. Messa h. 8.30

Festivo: S.S. Messe **Sabato h. 18.00**

Domenica h. 9.00 - 11.00 - 18.00.

LITURGIA DELLA SETTIMANA

Lunedì 28– feria

Gb 1,6-22; Sal 16; Lc 9,46-50

Martedì 29– feria

Dn 7,9-14; Sal 137; Gv 1,47-51

Mercoledì 30- feria

Gb 9,1-16; Sal 87; Lc 9,57-62

Giovedì 1/10 – feria

Gb 19,21-27; Sal 26; Lc 10,1-12

Venerdì 2– feria

Gb 38,1-12-21; Sal 138; Lc 10,13-16

Sabato 3– feria

Gb 42,1-16; Sal 118; Lc 10,17-24

Domenica 4– XXVII Sett.

Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43